

# BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

ARRETRATO  
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.  
Direzione - Via Nuova - Casa Nuova  
Amministrazione - Presso la Tipografia  
Le corrispondenti non firmano con respinte, come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

### LE NOSTRE ASSISIE

È cosa strana, ma pur vera, dopo tanti sacrifici fatti dal nostro Comune, dopo avere destinata la parte migliore della Città nostra al locale delle Assisie, posponendovi forse altri maggiori e più importanti uffici, è doloroso il vedere come questi sacrifici si risolvono in nonnulla, e come questa preferenza sia finita in un disinganno.

Le assisie non devono più aprirsi in Acqui; ecco il *Veh Victis* lanciato sulla nostra Città e di queste mosse abbiamo avuto pur troppo la prova e l'abbiamo in questi ultimi tempi.

Il decreto Tajani d'infausta memoria per i sottocircoli d'Assisie istituiti dal Villa, era stato interpretato nel senso, che laddove si presentassero cause, poteva, a termini del regolamento giudiziario, il Presidente della Corte unitamente alla Procura Generale, ordinare che la spedizione delle stesse avesse luogo nel sottocircolo a cui per giurisdizione di territorio appartenessero, ed infatti non abbiamo avuto in Acqui dopo detta epoca che due processi di stupro, era questione di giustizia e giustizia s'è fatta.

Ora invece s'è mutato sistema: e perchè dimandiamo noi? chi è quella Egeria malefica che ha potuto con vacui, non veri espropositi giudiziari ledere gli interessi di un'intera Città? Per oggi non vogliamo fare nomi, non vogliamo suscitare scandali e non abbandonarci a recriminazioni tanto più che siamo informati come nella prossima seduta del Consiglio Comunale, che avrà luogo tosto che giunga il nostro Sindaco, il Commendatore Saracco, si farà un'apposita interpellanza.

Ma intanto rivolgendoci all'Autorità di Casale, a coloro cui spetta di dire loro perchè manomettano in tale modo gli interessi nostri e gli interessi del Governo.

Vi sono ora, e parliamo dell'oggi, vari processi che discussi in Acqui costerebbero dieci, mentre che chiamati in Alessandria costeranno cento; proviamolo - il Ravera (assassinio)

è di Bistagno, comune che trovasi alle porte di Acqui, il Ghia (grassazione) è di Orsara, altro comune poco distante, il Marescotti (ferimento), il Mignone (falsa testimonianza) il primo di S. Andrea, il secondo di Ricaldone, il Brema (uxoricidio), è di Castelocchero; non citiamone altri, sono cinque processi che potevano benissimo occupare una sezione in Acqui, facendo risparmiare al Governo qualche migliaio di lire sui testimoni, e facendone guadagnare qualche altro migliaio ai nostri esercenti, i quali se hanno contribuito nelle spese della costruzione della Corte d'Assisie devono pure avere diritto a quei vantaggi che ne possono venire dalla sua istituzione.

Un giorno si poteva avere il pretesto, che non essendo il Tribunale nostro al completo, ragioni di servizio potevano impedire l'apertura del nostro circolo, ma ora ciò non può più invocarsi, perchè senza interrompere il regolare servizio del nostro Tribunale, possono benissimo prendersi ivi due giudici ed il rappresentante del Pubblico Ministero; ed a riguardo di quest'ultimo ci rincresce che ciò possa non rendere più necessaria la presenza di quell'ottimo Magistrato che è il cav. Carraro sostituto procuratore generale che lasciò fra noi altre volte così cara e simpatica memoria, come ci rincresce di quell'altro gentiluomo che è il cav. Rochesato, destinato a presiedere altri circoli.

Certi nello scrivere questo articolo di esserci resi interpreti della pubblica opinione, attenderemo fidenti che giustizia ci sia resa ma se per avventura a Casale per malevolenza di taluno che ha formulato al riguardo presso la Corte giudiziaria poco conformi a verità ci si negasse ciò cui abbiamo diritto, sapremo far valere altrove le nostre ragioni e picchieremo tanto finchè ci venga aperto.

### SULLE TERME D'ACQUI

Negli ultimi giorni dello scorso Febbraio, ebbe luogo in Torino nei locali della Società Agricola

d'esportazioni Cirio: l'assemblea generale degli Azionisti della Società Terme-Minerali Italiana.

Questa Società è concessionaria del nostro Stabilimento Termale, non sarà quindi inutile il seguire passo passo le sorti e le condizioni della medesima, tanto più che così facendo seguiamo le sorti delle nostre Terme. In quell'adunanza presieduta dal Com. U. Gheisser si dissero tante cose: si proposero molti provvedimenti, quali più o meno necessari. Noi parleremo solo di quelli che riguardano il nostro Stabilimento.

Chim particolar modo si occupò della bisogna dei bagni, e gliene tributiamo lode sincera al MAZONISTA Scovazzi. Egli pur permettendo di non essere oratore e di non parlare in quel consesso se non perchè, cittadino acquese, gli interessava tutto ciò che può avere attinenza con la patria sua e s'ordisce lagnandosi che risultata dall'Amministrazione delle Terme d'Acqui non sono finora quelli si devono giustamente ripromettere da uno Stabilimento di sì grande fama, e che i rimedi adottati per mitigare il male non corrispondono esattamente allo scopo. Lamenta che ancora non sieno fatti i lavori di restauro, la cui esecuzione compete al Municipio Acquese; ve ne sono di urgenti, e questi grazie alla soverchia economia dei padri esecrati di questa Città verranno fatti in modo che tra pochi anni sarà giocoforza rifarli, e andranno tanto a rilento che nel mese di Giugno, nella maggiore affluenza di forestieri si vedranno ancora passeggiare muratori per le sale dello Stabilimento. Loda il servizio in genere dell'Hotel e la Contabilità. Insiste sulla *reclame* da farsi specialmente all'estero, nelle stagioni ferroviarie, alberghi, case di salute, stagioni climatiche ecc.

Altro rimedio da adottarsi è la riforma del servizio sanitario. Tanto le vecchie, come le nuove Terme devono avere una sola direzione, e questo medico direttore deve essere una celebrità scientifica, il cui solo nome sia una bandiera, oppure una specialità idrologica che sappia ispirare la confidenza dei medici, vuoi esteri, vuoi nazionali, che conosca l'applicazione della sostanza medicamentosa, di guisa che la cura possa sempre riuscire efficace; la recuperata salute del cliente, sarà la miglior *reclame*; la miglior maniera di rialzare le sorti del nostro Stabilimento. Questo medico deve intervenire ai congressi scientifici che sogliono svolgersi, esporvi il metodo, la teoria, gli effetti della cura del *fanghi*, affinché indichino, come ad esempio nello scorso anno a Bologna, dove furono premiati con medaglie e diplomi stabilimenti di secondo ordine, e delle Terme d'Acqui non fu fatta parola.

Egli dovrebbe ogni anno compiere un giro presso i principali stabilimenti d'Europa onde acquistare nuove cognizioni, aprire nuovi orizzonti. Passa poi a parlare delle Terme di Pri-Saint di